



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Stare dentro i processi educativi - Caritas Otranto

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

A - Assistenza

03 - Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo del progetto è contrastare la devianza di minori, fornendogli supporto e sostegno scolastico, economico e relazionale alle loro famiglie e promuovendo la cultura dell'aggregazione e animazione della comunità cristiana e civile perché la responsabilità della crescita dei minori è di tutta la comunità.

L'Italia è stata duramente colpita dalla crisi economica internazionale a partire dal II trimestre del 2008; crisi che si è ripresentata per i problemi dovuti alla pandemia da Covid19 e che ha acuito le fragilità del sistema "famiglia", nucleo fondamentale del tessuto sociale, cui è corrisposto l'aumento delle marginalità e l'aumento del rischio di povertà e isolamento di grandi strati di popolazione. Per contrastare la disgregazione e favorire la coesione ecco quindi pensato il Programma "Stare dentro i processi educativi-Caritas Puglia", che si inserisce nell'ambito C "sostegno, inclusione, e partecipazione delle persone fragili" e declina in varie azioni progettuali il sostegno che vogliono dare forza alle azioni di un piccolo Comune o di un'associazione di volontariato per garantirne la presenza sul territorio, sostenere la crescita di un welfare fatto di corresponsabilizzazione e compartecipazione, in cui è possibile persino sperimentare la trasformazione dei ruoli: da assistiti a risorsa. Un vero e proprio ripensamento degli strumenti di intervento (centri di aggregazione, agevolazioni all'accesso ai servizi, ecc.) e la diffusione di una cultura della solidarietà e della tutela dei diritti della persona. Sostenere e includere le fasce deboli di popolazione significa quindi agire a più livelli. Il programma diversifica gli interventi a seconda delle specificità dell'utenza e persegue i due obiettivi riferibili all'ambito C "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese", ossia:

- fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4 Agenda 2030, indicato nel Piano triennale 2020 - 2022);
- rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili (Obiettivo 11 Agenda 2030, indicato nel Piano triennale 2020 - 2022).

Il progetto è dedicato ai minori, con il fine ultimo di dar loro supporto e sostegno accompagnandoli nella crescita, nell'apprendimento, nell'accesso ai servizi, nella socializzazione, nella costruzione di quell'identità e quei rapporti che significano costruire il sé come "persona". Intende, al contempo, curare e sostenere la famiglia quale incubatore e cellula primaria della vita delle nostre comunità, nel suo compito educativo e nella gestione di una quotidianità sempre più caratterizzata da complessità organizzative.

Si prevedono attività di supporto scolastico ed extrascolastico. Altre azioni invece sono dedicate alla operatività di strada, all'animazione del territorio e alla gestione di spazi dove i giovani possano trovare educatori, figure con cui dialogare, interlocutori che li aiutino nell'orientamento post-scolastico o che promuovano iniziative di volontariato, esperienze trasversali e formative che possano portare a costruire competenze poi spendibili nel mondo del lavoro.

Questo quindi il macro-Obiettivo declinato dal Programma e accolto dal Progetto: dare supporto ai minori del territorio ed alle loro famiglie e contrastare disagio, fragilità e devianza. Detto macroobiettivo, accostato al servizio civile, porta a poter distinguere dei traguardi specifici di progetto.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti, si prevede l'inserimento di complessivamente 8 volontari: **4 nella sede di Maglie (180298) – 4 nella sede di Poggiardo (180299).**

Il ruolo dei volontari sarà lo stesso in tutte e due le sedi di attuazione e consisterà principalmente in attività di supporto agli operatori e volontari delle sedi, a partire dalla programmazione fino all'organizzazione delle attività di incontro e di animazione. In occasione di momenti diocesani e territoriali che vedono coinvolte tutte e due gli enti di accoglienza, il loro ruolo sarà quello di coordinare e garantire la partecipazione delle sedi di attuazione. Ruoli e Attività del SCU, pur in compresenza di giovani con minori opportunità, sono identici per tutti. Questo perché si è scelta una assoluta perequazione fra tutti i giovani in servizio, in considerazione del fatto che non saremo in presenza di minori capacità di azione o apprendimento.

Le attività si svolgeranno presso le due sedi, ma saranno condivisi dati, percorsi e risultati anche con la Caritas Diocesana; pertanto procederanno di pari passo incidendo contemporaneamente sugli stessi percorsi e mirando allo stesso obiettivo con il rispetto dei traguardi prefissati. Ciò sarà facilitato dal diretto collegamento e coordinamento.

Il servizio si svolgerà dal lunedì al venerdì, con orario flessibile concordato con il volontario, per un totale di massimo 25 ore settimanali distribuite nei giorni previsti. Nel periodo estivo e durante le uscite di accompagnamento dei minori, fermo restando gli impegni minimi e massimi stabiliti sull'orario, si rimodulerà l'impegno settimanale in base alle attività da svolgere.

I volontari in servizio civile, svolgeranno sempre le loro funzioni sotto la guida e la responsabilità dell'OLP.

Il ruolo dei volontari in generale sarà:

a) Progettuale e di verifica

- nella progettazione/verifica di attività di animazione del tempo libero e di recupero scolastico;
- nella progettazione/verifica di interventi mirati al coinvolgimento attivo di chi frequenta il centro (progettando con i ragazzi e non per loro);
- nella progettazione/verifica di strategie per valorizzare la presenza di ognuno;
- nella progettazione/verifica di percorsi di conoscenza e integrazione delle diversità;
- nella progettazione/verifica di momenti di promozione del centro nei confronti del territorio nel quale si trova;
- nella progettazione/verifica di interventi mirati al "singolo" problematico o in difficoltà;
- nella progettazione/verifica di percorsi, attività in rete con altre realtà del territorio;

b) di programmazione e realizzazione

- delle attività sulla base delle indicazioni date dal Progetto.

e) di coordinamento

- nell'organizzazione di attività di stimolo (laboratori espressivi, ludici e sportivi)

Piano di intervento 1
Descrizione delle attività generali
A1.1.1 Incontro con insegnanti e i genitori dei minori già seguiti. A1.1.2 Monitoraggio nelle scuole primarie e medie del comune sui bisogni dei minori più a rischio A1.1.3 Contatto con i servizi sociali comunali per rilevazione bisogni dei minori A1.1.4 Costituzione banca dati dei bisogni dei minori, integrata con le rilevazioni dei Centri di ascolto della Caritas Diocesana e il portale ospoweb. A1.1.5 Festa-incontro per far conoscere e promuovere le attività con i minori del Centro di Ascolto e solidarietà della Caritas diocesana a Maglie
Ruolo degli Operatori Volontari in servizio civile
<ul style="list-style-type: none">- Supporto agli operatori nella programmazione e nell'organizzazione delle attività d'incontro e di animazione;- collaborazione nelle attività di rilevazione ed incontro con servizi sociali;- supporto nel lavoro di preparazione e di realizzazione della banca dati;- verifica delle attività realizzate.

Descrizione delle attività generali
A1.3.1 e A1.5.1 Verifica giornaliera delle attività svolte a scuola; A1.3.2 e A1.5.2 Preparazione individualizzata ai compiti e alle interrogazioni; A1.3.3 e A1.5.3 Cura degli esami e degli scrutini. A1.3.4 Attività di potenziamento di lingua italiana (grammatica, pronuncia) rivolta ai minori stranieri. Spesso, lacune riferite alla pronuncia ed alla grammatica accentuano situazioni di esclusione ed emarginazione (sia in classe che non); A1.4.1 Ripresa delle attività svolte a scuola con verifica dei compiti estivi A1.4.2 Confronto periodico con insegnanti e genitori
Ruolo degli Operatori Volontari in servizio civile
<ul style="list-style-type: none">- Supporto agli operatori nella programmazione e nell'organizzazione delle attività di incontro e di animazione;- accompagnamento dei minori nell'animazione e nello svolgimento dei compiti;- verifica delle attività realizzate.- svolgere attività di affiancamento e tutoraggio ai ragazzi in attività di doposcuola fornendo loro una corretta metodologia d'apprendimento e incoraggiando lo sviluppo di capacità logico - analitiche attraverso il lavoro individuale e di gruppo;- Predisposizione ed organizzazione di eventuali materiali didattici integrativi finalizzati al miglioramento dell'apprendimento della lingua italiana. Seguiranno i minori stranieri che, eventualmente, presentano difficoltà e/o ritardi di lingua italiana, seguendoli in attività di lettura e comprensione di testi.- privilegiare le relazioni orizzontali fondate sul lavoro e sulle situazioni concrete, in contrasto con quelle verticali fondate sull'autorità della figura educativa, responsabilizzando e stimolando la partecipazione attiva del bambino con particolare riguardo ai bambini che presentano difficoltà scolastiche;- favorire la cooperazione fra i bambini utilizzando metodologie dialogico e narrative e di apprendimento collaborativo come per esempio l'insegnamento reciproco con la collaborazione degli altri, sviluppando l'autonomia organizzativa e di pensiero del bambino;- predisporre ed organizzare eventuali materiali didattici integrativi finalizzati al miglioramento dell'apprendimento.

Piano di intervento 2
Descrizione delle attività generali
A2.1.1 Coinvolgimento dei genitori nelle attività di organizzazione e svolgimento di laboratori creativi e uscite guidate dei minori.
Ruolo degli Operatori Volontari in servizio civile
- Supporto agli operatori nella programmazione e nell'organizzazione delle attività di incontro.
Descrizione delle attività generali
A2.1.1 Aggiornamento periodico con i genitori e gli insegnanti sull'andamento degli studi
A2.1.2 Incontri periodici in sede con i genitori
A2.1.3 Coinvolgimento dei genitori nelle attività di socializzazione
A2.2 Verifica giornaliera delle attività svolte a scuola
Ruolo degli Operatori Volontari in servizio civile
- supporto agli operatori nei contatti con i genitori e le scuole.;
- accompagnamento dei minori nello svolgimento dei compiti.

Descrizione delle attività generali
A2.2.1 Laboratorio creativo di pasticceria; partendo dal partenariato, ormai consolidato, con il laboratorio ludico ricreativo di pasticceria si intendono attivare lezioni pratico-ludiche di pasticceria per i minori.
A2.2.2 Animazione con Tornei di calcetto, ping-pong, carambola;
A2.2.3 Animazione con Sport di squadra improntati alla socializzazione: calcio, calcetto, pallavolo, basket.
A2.2.4 Animazione con Cineforum a tema e dibattiti in collaborazione con l'Azienda "Colazzo.it"
A2.3.1 Campi Scuola estivi e gite fuori città
A2.3.2 Uscite culturali periodiche e laboratori in collaborazione con le Aziende "Colazzo.it" e "Dolce Arte".
A2.3.3 Gr.Est.
Ruolo degli Operatori Volontari in servizio civile
- Supporto agli operatori nella programmazione e nell'organizzazione delle attività di incontro e di animazione;
- Programmazione delle iniziative;
- Partecipazione ai giochi;
- Organizzazione e realizzazione iniziative e laboratori estivi.
- Educare i bambini al gioco insegnando loro a condividere, collaborare e accogliere l'altro, mettersi in discussione e confrontarsi con i compagni, accettare e interiorizzare le regole, prestare attenzione, usare la memoria;
- attivare strategie di risoluzione ai problemi;
- organizzare e condurre laboratori artistico- creativi sempre nuovi al fine di stimolare la fantasia e la creatività dei bambini;
- Affiancamento dei docenti e supervisione dei ragazzi durante i laboratori di pasticceri, suddivisi in 8 incontri da 2 ore cadauno, per la durata complessiva di due mesi (1 incontro a settimana) affiancare e supervisionare i ragazzi durante i laboratori di cucina.

Piano di intervento 3
Descrizione delle attività generali
A3.1 Contatto periodico con i servizi sociali comunali per rilevazione bisogni dei minori
A3.2 Promozione periodica di attività in comune con il Comune e le altre realtà del territorio dedicate ai minori e alle famiglie
A3.3 Realizzazione 3 feste insieme (inizio, metà, fine anno scolastico) ed iniziative in rete con le scuole, le comunità locali e le realtà interessate
Ruolo degli Operatori Volontari in servizio civile
- Supporto agli operatori nella programmazione e nell'organizzazione delle attività di incontro e di animazione;
- Programmazione delle iniziative, coinvolgimento e sensibilizzazione verso le altre realtà, cura dei contatti, realizzazione incontri nelle scuole e nelle realtà locali.

Piano di intervento 4

Descrizione delle attività generali

A4.1 Ascolto, valutazione e presa in carico degli utenti: Servizio di ascolto e presa in carico delle persone in stato di bisogno, soprattutto materiale, delle famiglie dei minori e delle persone che si rivolgono al Centro Ascolto Diocesano.

A4.2 Rifornimento dei beni necessari all'allestimento del Centro di Distribuzione e allestimento degli scaffali, monitoraggio giacenze, controllo scadenze

Ruolo degli Operatori Volontari in servizio civile

. Gli operatori SCU, affiancati dai volontari del Centro di Ascolto e dagli operatori del Centro di Distribuzione alimentare, potranno prendere parte ad alcune attività di front-office e saranno incaricati:

- Raccogliere delle generalità anagrafiche degli utenti, compilare la scheda dei bisogni e delle richieste, registrare le schede anagrafiche sulla piattaforma Ospoweb, archiviare in forma cartacea e informatica i dati raccolti, curare l'archivio delle cartelle anagrafiche, in collaborazione con la segreteria Caritas Diocesana

- Gli operatori SCU, affiancati dagli operatori del Centro di Distribuzione, si occuperanno del rifornimento merci attraverso diversi canali: acquisti presso centri commerciali, recupero eccedenze alimentari presso supermercati locali, gestione di magazzino carico e scarico dei prodotti AGEA

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CDA e Solidarietà - Via Cesare Battisti, 5 - MAGLIE (73024)

Casa della carità - Via Duca degli Abruzzi - POGGIARDO (73037)

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

6 posti senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile, giornata regionale del volontariato Caritas).

Flessibilità oraria, in concomitanza con specifiche iniziative previste dal progetto - Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DPCM del 15/12/2020.

Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato.

5 giorni di servizio settimanali – 25 ore settimanali.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attestato specifico da ente terzo

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

No

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Durata (ore)

Sede di realizzazione

La formazione a livello diocesano, per i moduli formativi previsti a livello locale, sarà organizzata nella sede Centro diocesano CARITAS Via Cesare Battisti, 5 MAGLIE (LE)). Per la formazione a livello regionale verranno affittate, a volta per volta, sedi con caratteristiche adeguate ad ospitare gruppi numerosi ed a realizzare corsi di formazione residenziali, se sarà possibile.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per lo svolgimento della formazione specifica saranno utilizzate le seguenti tecniche e metodologie:

Incontri frontalcon workshop per incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto e alla problematica della devianza minorile condotti dal formatore esperto e dall'Olp al gruppo dei volontari, a partire dall'esperienza e dall'analisi dei casi di servizio dei volontari.

Cooperative learning per l'approfondimento di alcuni temi di attualità che legano progetto e territorio attraverso laboratori di sperimentazione guidata e di alcuni momenti formativi **peer to peer**.

Tecnica delle simulate per la gestione dei centri d'ascolto e dei colloqui con i minori.

Tecnica del problemsolving per la discussione e risoluzione di casi particolari.

Gruppi di discussione per incontri di verifica e programmazione -ogni 15/20 giorni- insieme agli altri volontari della parrocchia, sede di attuazione del progetto al fine di confrontarsi sull'organizzazione delle attività, sui casi specifici, sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere l'obiettivo previsto al punto 8 .

Colloqui personali tra volontario ed OLP per fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro. Analisi dello **story telling** fotografico per imparare ad analizzare le criticità e le potenzialità all'interno dei contesti dove si sviluppa il servizio.

Possibile partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori sociali organizzati da enti pubblici e privati.

Il lavoro formativo in équipe. Nel campo formativo diventa fondamentale poi, la scelta del lavoro in équipe, perché non è più possibile avere un'unica figura formativa. È importante individuare competenze specifiche perché gli itinerari e le situazioni dei soggetti sono molto diversificate.

Con la Diocesi di Otranto collaborano esperti formatori capaci di creare clima, ma anche esperti che danno sicurezza, figure che facilitano le dinamiche del gruppo di apprendimento e capaci di raggiungere gli obiettivi formativi prefissati.

L'esperienza del servizio civile volontario in Caritas si caratterizza anche per il coinvolgimento di tutti i volontari in **attività di animazione e sensibilizzazione** rivolte al territorio, soprattutto a gruppi giovanili (scuole e parrocchie). Il coinvolgimento dei volontari nelle attività organizzate dalle Caritas diocesane ha l'obiettivo di rafforzare la sensibilizzazione nel territorio, ed in particolare dei giovani, sulle tematiche inerenti alla solidarietà e alla pace. Il "racconto" da parte di chi vive in prima persona l'esperienza del SCU è fondamentale per avvicinare il mondo giovanile ai luoghi di servizio, per dare occasioni di riflessione con contributi "nuovi", per promuovere lo stesso progetto di SCU.

Lo strumento "gruppo dei pari" qualifica e sostiene l'esperienza di SCU.

L'obiettivo primario della dimensione comunitaria è quello di offrire uno spazio che consenta la valorizzazione dei rapporti umani, la condivisione e l'apertura alle esigenze dell'altro; un luogo di riflessione e sperimentazione riguardo ai valori sottesi all'esperienza del SC, da scambiare ed approfondire insieme alla rete di persone che sarà di riferimento per i vari aspetti inerenti a quest'esperienza.

Monitoraggio e valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

Il Progetto assicura agli operatori volontari la stessa formazione specifica con i medesimi Formatori, saranno cioè erogati gli stessi moduli per tutti in entrambe le sedi. In considerazione della scelta fatta circa il tipo di operatori volontari con minori opportunità, **giovani con difficoltà economiche**, verrà curato preliminarmente il loro inserimento nel gruppo dei pari con occasioni formali ma soprattutto non formali.

La formazione proposta rappresenta l'elemento qualificante del progetto; pertanto non si esaurisce nella trasmissione di conoscenze, ma si traduce in un **accompagnamento personale e di gruppo, affrontando**

la dimensione emotiva, le dinamiche interpersonali, le relazioni sociali e l'inserimento in un'organizzazione.

Ai volontari viene proposto un percorso formativo complessivo comprendente:

- Incontro di accoglienza iniziale, per la presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario.
- Incontri quindicinali di verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi sui casi, confrontarsi sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti.
- Incontri di supervisione mensile per consentire al volontario di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro.
- Incontri quindicinali di formazione specifica, di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto.
- Possibilità di partecipazione ad eventi formativi rivolti agli operatori dei centri.
- Incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario; presentazione da parte dei volontari di una relazione di "fine servizio" per una "restituzione" dell'esperienza.

Il percorso prevede, dunque, una **formazione articolata** (tra generale e specifica) in corsi di inizio, metà, fine servizio e in incontri formazione, valutazione e verifica diocesani settimanali.

Inizialmente saranno affrontati n.2 moduli in cui saranno trattati i rischi che i volontari possono incontrare nello svolgimento del servizio, in particolare i rischi legati al coinvolgimento emotivo, al transfert pedagogico oltre che alla conoscenza di come intervenire in caso di emergenza (piano di evacuazione, di sicurezza, di primo soccorso).

A seguire, i principali argomenti affrontati negli incontri di formazione specifica saranno:

- approfondimento delle tematiche quali pace, mondialità, commercio equo-solidale, rapporti nord-sud del mondo, turismo responsabile;
- approfondimento della relazione tra persone che lavorano in sinergia all'interno del medesimo progetto ma con ruoli e competenze differenti;
- gestione delle dinamiche di gruppo e sulle metodologie di lavoro in gruppo;
- relazione d'aiuto;
- l'accompagnamento
- relazione educativa.

Inoltre, si tratteranno temi legati a:

- conoscenza e lettura del territorio in cui si trovano i servizi, con le caratteristiche ed i bisogni sociali emergenti ed elaborazione di microprogetti per il territorio stesso;
- conoscenza degli utenti e dei loro bisogni che caratterizzano i servizi prestati dal centro operativo;
- conoscenza dei modi e delle tecniche di intervento sociale (relazione d'aiuto e gestione nonviolenta dei conflitti);
- conoscenza delle leggi di settore regionali e nazionali (L. 285/97; L. 328/2000; L.R. 17/03; D.lgs. 196/03; L. 189/02);
- conoscenza delle leggi in materia di salute e sicurezza sul lavoro (D.lgs. 81/08);
- conoscenza della sede di attuazione e della Caritas Diocesana;
- comprensione e acquisizione del proprio ruolo, all'interno del progetto da parte dei giovani volontari.
- Legge Antispreco, RdC e SIA.
- Conoscenza dello Strumento/Percorso **GIOVANI2030** del Dipartimento Politiche Giovanili

I principali contenuti dei moduli su cui verte la formazione specifica del presente progetto sono:

Modulo	Contenuti della formazione specifica	Durata in ore	Formatore	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
1 Rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Rischi legati a salute e sicurezza connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile.	6	Dott. Vergari Francesco	Tutte le attività

2 Nozioni di Primo Soccorso	Allertare il sistema di soccorso e attuare gli interventi di primo soccorso Conoscere traumi e patologie specifiche in ambiente di lavoro Acquisire capacità di intervento Pratico	6	Dott. Vergari Francesco	Tutte le attività
3 dinamiche di gruppo	Dinamiche nel gruppo di minori a rischio e sulle metodologie di lavoro e animazione.	6 ore	Elisa Alemanni	Tutte le attività
4 valori da trasmettere ai minori	Approfondimento delle tematiche quali pace, mondialità, intercultura, diversità, commercio equo-solidale, rapporti nord-sud del mondo, turismo responsabile, stili di vita.	6 ore	Don Maurizio Tarantino Rosa Leo Imperiale	A2.1.3 - A2.3.3 - A3.2 - A4.1
5 progettare attività con minori	Progettazione di interventi e di percorsi con minori in difficoltà, supporto del minore nell'attività di studio e ricreativa.	6 ore	Chiara Congedo Maria Carmela Spagnolo	A1.1.1 - A1.1.2 - A1.1.3 - A1.1.4 - A1.1.5 - A1.3.1 - A1.5.1 - A1.3.2 - A1.5.2 - A1.3.3 - A1.5.3 - A1.3.4 - A1.4.1 - A1.4.2 - A2.1.1 - A2.1.2 - A2.1.3 - A2.2
6 relazione sociale adulto/minore	Relazione d'aiuto e supporto all'infanzia; elementi di pedagogia e didattica, come rilevare i bisogni dei bambino.	10 ore	Chiara Congedo	A1.1.1 - A1.1.2 - A1.1.3 - A1.1.4 - A1.1.5 - A1.3.1 - A1.5.1 - A1.3.2 - A1.5.2 - A1.3.3 - A1.5.3 - A1.3.4 - A1.4.1 - A1.4.2 - A2.1.1 - A2.1.2 - A2.1.3 - A2.2
7 tecniche di animazione	tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi .	16 ore	Chiara Congedo Elisa Alemanni	A2.2.1 - A2.2.2 A2.2.3 - A2.2.4 A2.3.1 - A2.3.2 A2.3.3 - A3.1 - A3.2 A3.3 - A4.1 - A4.2
8 leggere i bisogni	La relazione educativa, l'accompagnamento educativo.	10 ore	Elisa Alemanni	A3.1 - A3.2 A3.3 - A4.1 - A4.2
9 Avvertenze circa le attività previste dal progetto di sc	Coinvolgimento emotivo; burn-out; contagio empatico ed empatia; il transfert pedagogico: come gestirlo; rischi e ambiguità;	6 ore	Elisa Alemanni	A1.4.2 - A4.1

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Stare dentro i processi educativi - Caritas Puglia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Nello specifico si andrà a dare risposta ai **Bisogni**, riportati nel **Programma** di riferimento: punto 7a - 1) Favorire l'inclusione sociale dei minori - 2) Offrire ai minori eque opportunità di crescita - 3) Inserire i minori in contesti egualitari e sostenibili - 4) Impatto sociale - 5) Educare all'interazione.

Con lo sguardo rivolto **all'Agenda 2030**, si intende rispondere agli obiettivi 4 e 11 dell'Agenda 2030, "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti" (obiettivo 4) e "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili" (obiettivo 11), secondo l'ambito d'azione che prevede "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese", [lettera c] degli ambiti di azione indicati dal piano annuale.

L'obiettivo sopra descritto e declinato in traguardi, rientra pienamente tra gli obiettivi dell'Agenda 2030 del programma di intervento a cui fa riferimento il presente progetto.

Il presente progetto è parte integrante del Programma "**Stare dentro i processi educativi-Caritas Otranto**".
Nello specifico:

Obiettivo 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti:

4.1 Garantire entro il 2030 ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel **completamento dell'educazione primaria e secondaria** che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti. Mentre, proponendo ai ragazzi modelli e stili di vita nuovi, centrati **sull'educazione e la cultura**, sulla nonviolenza, sul rispetto degli altri a tutela dei diritti di tutti, si contribuirà a raggiungere il seguente traguardo:

4.7 Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a **promuovere lo sviluppo sostenibile**, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.

Ancora, con le attività legate alla cittadinanza attiva e quelle di animazione e sensibilizzazione del territorio, sostenute dalle attività di "accrescimento socio-culturale ed educativo-professionale" dei giovani si contribuirà a raggiungere il seguente traguardo dell'**Obiettivo 11** dell'Agenda 2030 e indicato nel programma:

11.a Supportare i positivi legami economici, sociali e ambientali tra aree urbane, periurbane e rurali rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale;

11.b Entro il 2030, aumentare considerevolmente il numero di città e insediamenti umani che adottano e attuano politiche integrate e piani tesi all'inclusione, all'efficienza delle risorse, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla resistenza ai disastri, e che promuovono e attuano una gestione olistica del rischio di disastri su tutti i livelli, in linea con il Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030.

Contributo alla realizzazione del programma			
Programma	Obiettivo Agenda 2030	Ambito di intervento	Contributo fornito per la realizzazione del programma

			Agenda 2030	
Stare dentro i processi educativi- Caritas Puglia	<p>Obiettivo 4</p> <p>Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (4.1 – 4.7 – 4a)</p> <p>Obiettivo 11</p> <p>Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili (11.3 – 11.7)</p>	c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese	<p>Il progetto intende fornire un contributo al programma attraverso più azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - educazione attraverso il rafforzamento della coesione sociale, la riduzione delle disuguaglianze e l'inclusione dei giovani in percorsi di socialità e responsabilità con particolare attenzione alla cittadinanza responsabile e alla sostenibilità ambientale; - protezione dei diritti della persona rimuovendo tutte le forme di disuguaglianza (sociale, territoriale, di genere), rafforzando in particolare la tutela e i diritti dei nuclei familiari dei giovani presi in carico in situazione di costrizione socio-economica e intervenendo sulle misure di sostegno alle stesse nonché promuovendo politiche orientate alla inclusione sociale dei giovani e al pieno esercizio di una cittadinanza attiva; - sviluppo delle aree disagiate e la valorizzazione dei territori, anche attraverso progetti di occupazione e inclusione sociale riferite ai giovani; - la tutela dei beni comuni, il contrasto alla dispersione scolastica e al bullismo, - il potenziamento degli strumenti per la legalità. 	

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Categoria di Minore Opportunità: Difficoltà economiche

N. Posti GMO: 2

Specifica documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata:
CERTIFICAZIONE ISEE NUCLEO FAMILIARE FINO A 15.000,00 €

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare: No

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione:
Le azioni di informazione e sensibilizzazione per intercettare i giovani con minori opportunità saranno realizzate gli strumenti informativi a disposizione: - Presso le sedi che intercettano la popolazione più vulnerabile; - "Adesso", periodico diocesano indirizzato a tutte le parrocchie e agli abbonati a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali diocesano; - social media (Facebook, Instagram ...); - sportelli Informagiovani dei Comuni della Diocesi; - sportello Progetto Policoro; - sito web della Caritas www.caritasidrunatina.it; - incontri di informazione e sensibilizzazione nelle Secondarie di 2° grado, in particolare in tutti gli Istituti Professionali frequentati prevalentemente da una popolazione studentesca proveniente da famiglie in situazioni di difficoltà (con la partecipazione di Volontari in Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati); - incontri di informazione e sensibilizzazione nei Centri di Aggregazione Giovanili provinciali che si trovano nei quartieri periferici in cui si registra un elevato tasso di dispersione scolastica (sempre con la partecipazione di Volontari in Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati); - incontri di informazione con le Assistenti Sociali dei Comuni della Diocesi e con gli Operatori Sociali del Terzo Settore impegnati nei diversi Servizi (Centri Socio-Educativi, Centri Diurni, ...); - articoli e comunicati su stampa cattolica e quotidiani locali e quotidiani on line; - interventi e comunicati stampa sulle reti televisive locali; - incontri e giornate diocesane in collaborazione con Pastorale Giovanile, Azione Cattolica, Gruppi e Movimenti di Ispirazione cristiana, Associazioni di Volontariato; - incontri di informazione e sensibilizzazione nelle parrocchie, nei campi estivi di formazione e lavoro, per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione di Volontari del Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati. - Incontri informativi organizzati presso i Centri dell'Impiego.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali: Ruoli e attività del SCU, pur in compresenza di giovani con minori opportunità, sono identici per tutti. Questo, certo, non vuole dire "far parti uguali fra disuguali", citando don Lorenzo Milani. Alcuni giovani scelti verranno da famiglie divise o da situazioni problematiche di vario tipo, in special modo con difficoltà economiche, che sicuramente generano in essi una grandissima fragilità, si sentono soli e cercano la compagnia degli amici o cadono in esperienze-rifugio che portano a gettare la propria vita con una leggerezza imperdonabile. Per cui, da parte della Caritas diocesana, si metteranno in campo ulteriori risorse umane e strumentali, iniziative e misure di sostegno volte ad accompagnare i giovani con minori opportunità. Di seguito alcune delle azioni che saranno compiute: - n. 2 moduli di formazione (h 8) nei quali, attraverso gli esperti formatori già in carico al progetto, si orienteranno questi giovani sulle seguenti tematiche: chi sono e cosa voglio diventare; Il bilancio delle competenze; la ricerca del lavoro e gli strumenti per farlo (elaborazione di un curriculum). - Colloqui psicologici durante i quali, in caso di necessità, i giovani potranno essere ascoltati, sostenuti ed accolti nei momenti di maggiore difficoltà. - Contributi economici o di sostegno alimentare. Per i giovani con minori opportunità, in caso di necessità, la Caritas diocesana sarà di supporto nel pagamento di ticket per lo spostamento o fornirà alimenti e beni di prima necessità. - Organizzazione di momenti di convivialità e di socializzazione. La convivialità intesa come condivisione del cibo favorisce il dialogo, la riflessione e il piacere della socialità. Il cibo rappresenta un momento fondamentale per costruire i legami sociali e rinsaldare legami d'affetto: a tavola ci si racconta, ci si scopre. Si organizzeranno alcuni momenti di convivialità che vedranno presenti e protagonisti tutti i giovani in servizio che potranno partecipare attivamente alla preparazione (a seconda delle abilità, conoscenze e capacità di base di ciascuno), nonché "sollevare" tutti dal peso della quotidianità.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

No

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Si prevede di svolgere l'attività di tutoraggio durante gli ultimi tre mesi dell'esperienza di servizio, secondo la seguente articolazione: 10° mese di servizio: - n. 1 colloquio iniziale di conoscenza individuale (1 ora per ciascun volontario) Accoglienza, presentazione delle attività previste e valutazione delle aspettative del volontario rispetto al percorso di tutoraggio - n.2 incontri di gruppo (3 ore ciascuno) Si affronterà il Modulo "Conosci te stesso": si indagheranno le attitudini lavorative e si analizzeranno le competenze trasversali di ciascun volontario; Si affronterà il Modulo "CV": gli operatori volontari saranno accompagnati alla messa in chiaro delle proprie potenzialità attraverso un'analisi strutturata delle competenze acquisite durante il servizio civile universale. Saranno, altresì, istruiti sulla corretta modalità di scrittura di un CV e di una lettera di presentazione. 11° mese di servizio: - n.2 incontri di gruppo (3 ore ciascuno) Si affronterà il Modulo "Colloquio": gli operatori saranno formati su come affrontare al meglio un colloquio lavorativo (abbigliamento, mimica gestuale, tono della voce), anche attraverso la simulazione di colloqui di selezione sia individuali che di gruppo. Si affronterà il Modulo "Contratti": gli operatori acquisiranno nozioni in merito alla

contrattualistica del lavoro (tipologie dei contratti, diritti e doveri dei lavoratori, ferie, malattie, infortuni, ecc..) - attività individuali per la durata di 2 ore complessive per ciascun partecipante Esercitazione pratica di scrittura di un Curriculum Vitae personale e di una lettera di presentazione. 12° mese di servizio: - un incontro di gruppo (1 ora) Si affronterà il Modulo “Web (e-skills) e informazione consapevole”: gli operatori saranno portati a conoscenza dei principali social media dedicati al lavoro (es. LinkedIn) ed istruiti circa l'importanza della cura della propria web reputation. - affiancamento pratico con accompagnamento individuale presso realtà sociali e lavorative del territorio (3 ore per ciascun volontario) - un colloquio finale individuale (1 ora per ciascun volontario)- affiancamento pratico con accompagnamento individuale presso realtà sociali e lavorative del territorio (3 ore per ciascun volontario)- un colloquio finale individuale (1 ora per ciascun volontario).

Attività obbligatorie

L'obiettivo dell'azione di tutoraggio degli operatori volontari del servizio civile è quello di consentire loro di elaborare le esperienze di servizio e analizzare le competenze sviluppate durante il percorso al fine di considerarne la spendibilità nel mercato del lavoro. Particolare attenzione sarà rivolta non solo alle competenze tecniche, ma anche alle competenze trasversali (Life Skills, Soft Skills ed e-Skills). Durante i colloqui e le attività individuali si prevede di approfondire la conoscenza degli operatori volontari e delle loro aspettative rispetto al percorso di tutoraggio (primo colloquio). Per facilitare i partecipanti all'individuazione delle conoscenze e delle competenze acquisite durante il percorso, in continuità rispetto ai percorsi formativi e professionali pregressi, verranno organizzati momenti di autovalutazione: ad esempio imparare a redigere un Bilancio delle Competenze e delle Esperienze o questionari psicoattitudinali (attività individuali). Seguirà un accompagnamento personalizzato in alcune realtà sociali e lavorative a loro affini come prova di esperienza sul campo. L'ultimo incontro di verifica sarà finalizzato a elaborare l'esperienza (secondo colloquio) e a valutare i possibili orizzonti futuri. Durante i cinque incontri di gruppo si prevede di conseguire i seguenti moduli: 1. Modulo “conosci te stesso” (3 ore): contenuti e attività per conoscere le “Life Skills - le competenze per la vita” e le Soft Skills - le competenze per il lavoro”; Focus sulla gestione delle emozioni e sentimenti; 2. Modulo “CV” (3 ore): accompagnare i partecipanti nella redazione del proprio curriculum vitae (anche in versione europea/Cv in inglese). Si prevede di affrontare tematiche più innovative come ad esempio la produzione del video CV, l'uso di APP per la produzione del proprio CV e del suo invio, la redazione della lettera di presentazione; 3. Modulo “colloquio” (3 ore): aumentare le competenze comunicative anche attraverso la simulazione di colloqui di selezione sia individuali che di gruppo; 4. Modulo “contratti” (3 ore): aumentare la conoscenza relativa al fare impresa e al fare cooperativa; nozioni di base delle diverse tipologie di contratti (diritti e doveri dei lavoratori). 5. Modulo “Web (e-skills) e informazione consapevole” (1 ora): migliorare la consapevolezza dei partecipanti rispetto all'importanza della cura della propria web reputation e all'uso della stessa come strumento per la ricerca del lavoro; aumentare le competenze relative alla ricerca attiva del lavoro anche attraverso alcune pagine istituzionali (Lavoro per Te, ClickLavoro, ...) al fine di accrescere la conoscenza dei Servizi per il lavoro e dei Centri per l'Impiego.

Attività Opzionali

Si

Specifica attività opzionali

Al fine di accompagnare i beneficiari nella ricerca attiva di un'occupazione, si prevede di realizzare momenti di incontro e di visita del Centro per l'Impiego di riferimento affinché possano iscriversi e dichiarare la propria disponibilità al lavoro. Nel caso di partecipazione al progetto di giovani con minori opportunità (difficoltà economiche) verranno messe in campo ore supplementari allo scopo di offrire prospettive future in chiave formativa che consentano di incrementare il proprio bagaglio esperienziale e ampliare il ventaglio delle opportunità lavorative. In particolare si realizzerà un modulo ad hoc di almeno 2 ore sulle opportunità formative offerte dal territorio, sulle modalità di accesso ad esse e sugli strumenti per la loro individuazione. Inoltre gli incontri individuali verranno ampliati per consentire un affiancamento nella scelta di eventuali percorsi formativi e di accompagnamento nell'individuazione di quelli maggiormente utili per i singoli operatori volontari.